

«Ospitiamo i baby di Napoli al Garbosi E la nonna cucina polenta e risotto»

Una cena tipica, un giro tra Sacro Monte e laghi, una foto con Dunston e poi in campo
A casa della famiglia Beccaria, papà Renato scherza: «Offiremo pure una pizza...»

«La vivono
come
una festa
e siamo
contagiati
anche noi»

Basket

FRANCESCA AMENDOLA

È uno dei tornei giovanili più importanti a livello europeo, patrocinato anche dalla Fiba, il massimo organismo internazionale del basket. È il trofeo Garbosi, ideato 34 anni fa da **Paolo Vittori**, grande ex della Varese stellare, in questi giorni in pieno svolgimento. Questa mattina e oggi pomeriggio si gioca ancora, prima di andare dritti verso le finali Under 12, 13 e 14. L'entusiasmo è contagioso e si va oltre il basket, a partire dall'esperienza magica che vivono i ragazzi e le famiglie che ospitano i giocatori delle altre squadre.

A due passi dal tempio

Per la prima volta il palazzetto di Masnago non ospiterà le finali di lunedì per la concomitanza di Cimberio-Roma.

Antonio Gallo della Vivibasket Napoli è ospite a due passi, a casa Beccaria. **Bartolomeo**, che gioca con la Robur, fa gli onori di casa: con i suoi fratelli più piccoli ha portato ai campetti **Antonio** e il suo compagno di squadra **Massimiliano Bordi**, ospite invece a casa di **Stefano**

Macrina, tutti a far due tiri. Solo vedere da fuori il PalaWhirlpool fa un effetto notevole.

A casa per pranzo, al pomeriggio prima partita e Varese piace: «Città tranquilla - dice Antonio - qui non si sentono i clacson delle auto che suonano. Nostalgia? Un po' solo all'inizio, poi basta. Abbiamo visto un giocatore della Cimberio, ci siamo fatti la foto» e mostra orgoglioso lo scatto fatto col telefonino, loro e **Bryant Dunston**. Massimiliano non ha dubbi: «Siamo molto forti» dice sicuro. «Il mio campione preferito è **Lebron James**» dice **Stefano Macrina**, e Massimiliano specifica: «In serie A io simpatizzo per la Cimberio». «E ci piace perché è prima» aggiunge Antonio che, incalzato su un ipotetico tifoso tra Varese, Caserta o Avellino, fa capire che con Caserta non c'è troppo feeling.

Ricchi menu, basket e musica

Stefano ha la passione per la musica (piano, chitarra e batteria) e ha insegnato qualche nota a Massimiliano, ma oggi i due se la vedranno in campo col basket.

Il Garbosi è anche scambio culturale, amicizia e tradizioni gastronomiche. Antonio ha portato la pastiera, il limoncello e altre specialità, i Beccaria ricambieranno con cena tipica, ma ieri sera in tavola un menu olandese adatto al dopo gara: «Salsicce olandesi affumicate con l'hutspot, una sorta di purè con patate e carote - dice **Tanneke Rein-**

des che vuole far conoscere anche le sue origini - poi organizzeremo anche una pizzata con tutti». «Siamo coraggiosi a offrire una pizza ai napoletani - dice il marito **Renato Beccaria** che per lavoro conosce bene la città partenopea - ma l'importante è stare insieme. Esperienza bellissima, per noi è il secondo anno e all'invito del Garbosi non potevamo dire no. I ragazzi ci raccontano le loro storie, noi li ospitiamo e cerchiamo di introdurli nel nostro mondo». A dare una mano ai fornelli ci penserà anche nonna **Elena** con polpettine, polenta e risotto.

Finalmente sul parquet

Ieri sugli spalti c'era **Claudia Cagnone**, moglie del compianto **Giancarlo**, grande ex Robur scomparso a settembre. Il suo **Riccardo** e **Alessandro Nappo** non ci hanno messo molto a fare amicizia: «Hanno legato subito, per noi è il sesto anno - racconta - si gioca contro, ma fuori la rivalità è azzerata, loro la vivono come una festa. Andremo al Sacro Monte e al lago, faremo un bel giro per fargli vedere Varese». Il Garbosi è iniziato alla grande, oggi si gioca contro: Napoli-Robur. È un'invasione di ragazzini. Chi è più alto, chi più veloce, ma che importa, qua si divertono tutti. ■

